mondo visione

Ancora Garibaldi

Dopo *Garibaldi*, lo sceneggiato televisivo — ancora in fase di realizzazione: attualmente le riprese sono ambientate in Spagna — diretto da Franco Rossi, anche un ente televisivo della RFT, l'ARD, ha prodotto un documentario dedicato a Giuseppe Garibaldi. Il programma — che è andato in onda nei giorni scorsi nella Germania occidentale — si intitola *Un ribelle fa storia* ed è stato realizzato da Georg Waischus in collaborazione con Heinz Bauerlein, corrispondente e direttore dello studio di Roma dell'ARD.

L'« Istituto per la storia del Risorgimento », la « Raccolta Bertarelli » di Milano e l'« Associazione per la storia di Palermo » sono state le principali fonti d'informazione che hanno consentito a Waischus e Bauerlein di reperire materiale sufficiente all'analisi storico-psicologica dell'« eroe dei due mondi ». Il film è stato girato in Sicilia, a Napoli, a Roma, in Lombardia e nell'isola di Caprera e il regista vi ha inserito alcune interviste concesse dai professori Emilia Morelli e Rosario Romeo, dallo storico tedesco Rudolf Lill e da Indro Montanelli, i quali hanno espresso pareri ed opinioni sull'interpretazione del « personaggio Garibaldi » e degli eventi storici che seguirono alle sue azioni.

Dall'Italia

Replica per dieci milioni — Tanti sono i telespettatori che hanno seguito — secondo i dati diramati dalla RAI-TV — la replica dei *Promessi sposi*, lo sceneggiato televisivo di Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi tratto dal celebre romanzo di Alessandro Manzoni. E' la prima volta che una replica ottiene un così alto indice d'ascolto e, con i tempi (e i programmi) che corrono, difficile che ciò si ripeta.

Ladri e quadri — E' questo il titolo di un originale televisivo che attualmente il regista Leandro Castellani sta realizzando per la RAI-TV in Svizzera. Dopo « Il caso Don Minzoni », Castellani affronta con questo nuovo lavoro il problema dei furti d'opere d'arte, tornato alla ribalta delle cronache recentemente con una serie di clamorosi episodi che ripropongono in maniera drammatica la questione della tutela del patrimonio artistico. Mario Pisu, Martine Brochard e Riccardo Garrone sono i principali interpreti di « Ladri e quadri ».

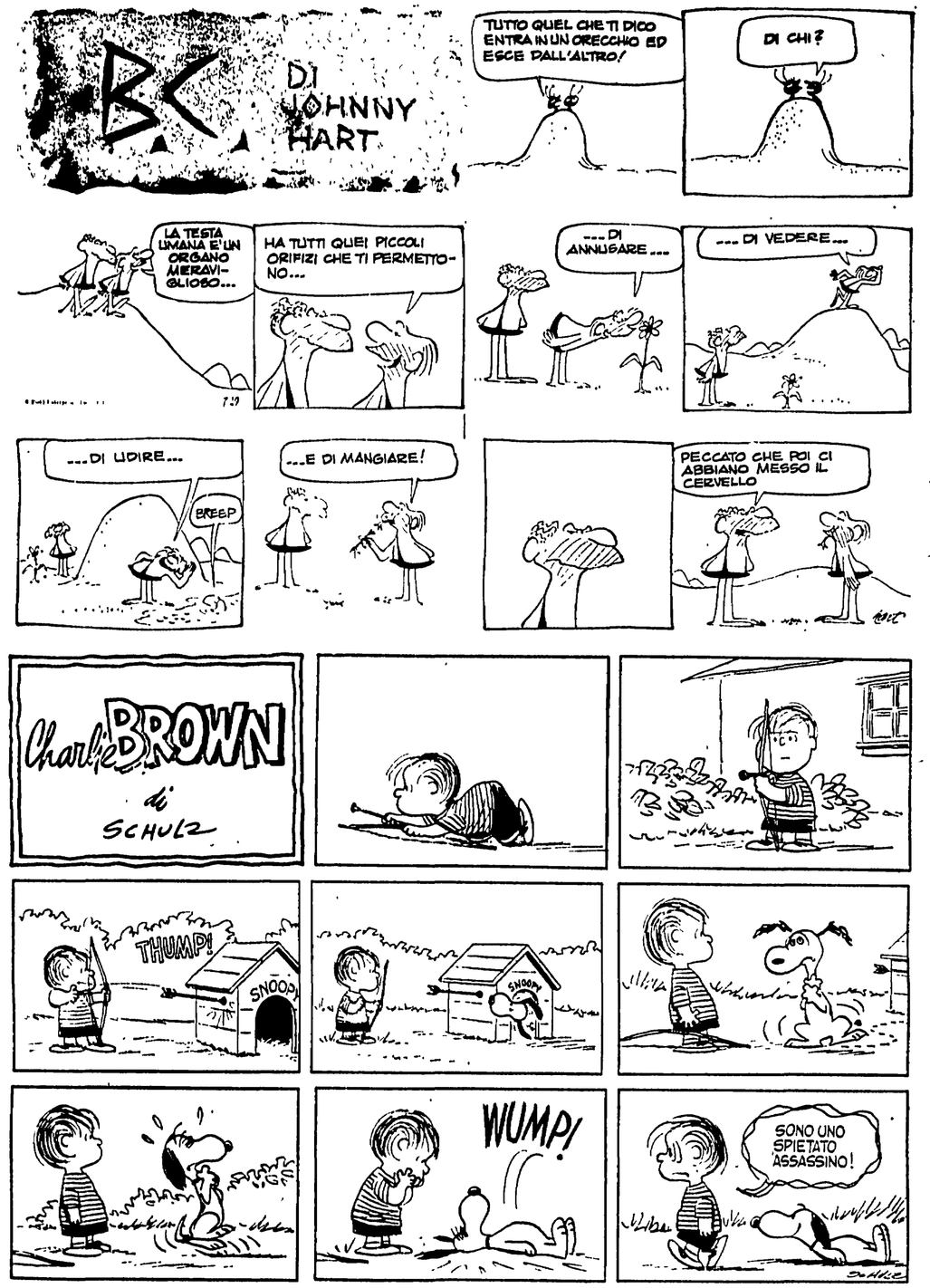
Capponi torna in TV — Dopo il grande successo personale ottenuto con lo sceneggiato « Vino e pane », l'attore Pier Paolo Capponi sarà il protagonista di un nuovo giallo televisivo in due puntate che si intitola « L'uomo dagli occhiali a specchio ».

Torna Rischiatutto — Verso la fine di ottobre, la popolare trasmissione a quiz di Mike Bongiorno varerà un nuovo ciclo, ripresentando sul teleschermi la campionessa in carica Maria Luisa Migliari. Per la prossima edizione di « Rischiatutto » sono previste alcune novità, costituite da un maggior numero di sorprese durante il programma, per rendere più vivace la formula del gioco che, negli ultimi tempi, si era standardizzata.

Dall'estero

Accordo Cina-USA — La compagnia televisiva statunitense ABC e l'« ufficio centrale per le trasmissioni radiotelevisive della Repubblica popolare cinese » hanno raggiunto un accordo per un ampio scambio di notiziari filmati. In base a quanto convenuto, ai primi di settembre, una équipe della ABC si recherà in Cina per alcuni servizi documentaristici, mentre una delegazione dell'ente radiotelevisivo cinese è attesa in visita negli Stati Uniti.

Pier Paolo Capponi



filatelia

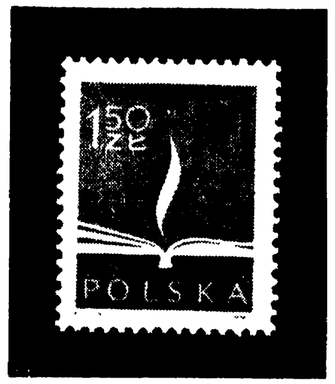
L'esposizione « Polska 73 » — Dal 19 agosto al 2 settembre si terrà a Poznan l'esposizione filatelica internazionale « Polska 73 », organizzata nella ricorrenza del 500° anniversario della nascita di Nicolò Copernico. Allo scopo di propagandare l'esposizione, il 30 giugno le Poste polacche hanno emesso una serie di quattro francobolli riproducenti preziosi cimeli dell'arte polacca. La composizione della serie è la seguente: 1 zloty, sigillo della città di Poznan del 1344; 1,50 Zloty ritratto di Mikolaj Tomicki, porta stendardo del distretto di Poznan, morto nel 1478, da un'incisione su bronzo del XV secolo; 2,70 zloty, patèna di Kalisz, raffigurante il principe Mieszko II Vecchio (opera del XII secolo); 4 zloty, frammento della porta di bronzo di Gniezno, fusa in Polonia nel 1170. I quattro francobolli, di ottima fattura, sono stampati in offset.

Il 19 agosto, giorno di apertura dell'esposizione, la serie sarà completata con l'emissione di un foglietto da 10 zloty (+ 5 zloty di sovrapprezzo), riproducente una veduta di Poznan del 1740.

Il 26 giugno, il II congresso degli scienziati polacchi è stato celebrato con l'emissione di un francobollo da 1,50 zloty.

Due numeri di « F & N » — A distanza di pochi giorni, sono usciti i numeri 22 e 23 di *F & N*, la rivista dell'Unione Nazionale Associazioni Filateliche e Numismatiche Enal (Corso Vittorio Emanuele, 73 — 10128 Torino): il primo in ritardo a causa degli scioperi postali dei mesi scorsi, il secondo in anticipo a causa delle ferie. Entrambi i numeri contengono, come inserto, un « quaderno ».

Il « quaderno » inserito nel numero 22 è stato scritto da Giorgio Migliavacca e tratta dei servizi postali inglesi durante lo sciopero postale del 1971. Nel numero 23 è inserito un « quaderno » di Franco Filanci che ha per tema « la prima emissione del Regno d'Italia ». L'autore dello studio, dopo un minuzioso esame delle vicende postali, propone una diversa catalogazione delle prime emissioni del Regno d'Italia. Il problema è complesso e non può essere esaminato in una breve nota; molto sommariamente si può dire che l'esigenza di modificare le classificazioni attualmente adottate risponde a validi criteri scientifici, ma che la classificazione proposta da Filanci non appare pienamente convincente.

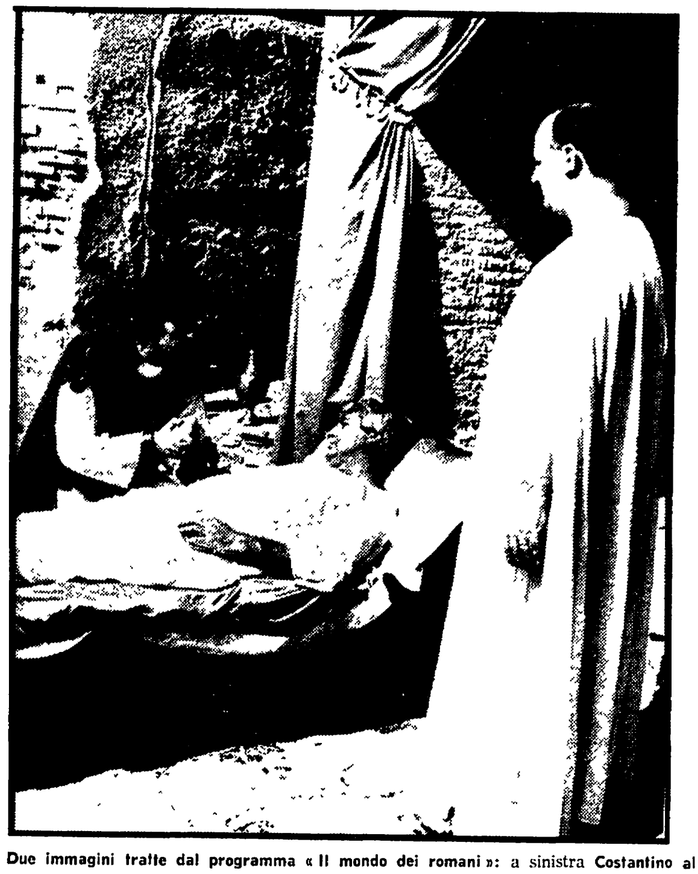


Bolli speciali e manifestazioni filateliche — Il 12 agosto a Cervia (Viale Roma 1) sarà usato un bollo speciale in occasione della Mostra aerofilatelica Militare. Il 18 agosto, a Mozzagrogna (Chieti), presso le scuole elementari, sarà usato un bollo speciale in occasione della Mostra filatelica manzoniana; il 9 agosto, nella stessa sede, sarà usato un bollo speciale in occasione della mostra storica. Il 26 agosto, presso la Sala Comunale Esposizioni di Gradisca d'Isonzo (Gorizia) sarà usato un bollo speciale in occasione della III Mostra filatelico-numismatica. L'ufficio postale di Gradisca d'Isonzo utilizzerà fino al 30 settembre una targhetta con la dicitura: « Zigaina opera grafica 1947-1972 Gradisca d'Isonzo Palazzo Torriani 26 luglio - 30 settembre 1973 ». Fino al 30 settembre l'ufficio postale di Saluzzo utilizzerà la targhetta con la dicitura: « Settembre saluzzese 26 ag. - 30 sett. — 35° Mostra naz. antiquariato e artigianato artistico — 16° concorso ippico naz. — 7° mostra filatelica e numismatica ».

Giorgio Biamino

settimana radio tv

l'Unità sabato 11 - venerdì 17 agosto



Due immagini tratte dal programma « Il mondo dei romani »: a sinistra Costantino al capezzale del padre Costanzo; a destra una scena della « cena libera » dei gladiatori.

A colloquio con Corrado Sofia autore del « Mondo dei romani »

Il corrotto universo romano

Il regista polemizza con la RAI-TV che ha confinato il programma fra le trasmissioni per ragazzi - Il tentativo di restituire Roma alla sua realtà - I limiti di una analisi condizionata dalla faticosa demistificazione dei personaggi

Contrariamente alla migkore tradizione, la « TV dei ragazzi » quest'anno, durante le calde domeniche estive, ha mandato in onda un programma culturale: *Il mondo dei romani* scritto e diretto da Corrado Sofia, con la consulenza dell'archeologo Ranuccio Bianchi Bandinelli. Il programma che si conclude domani ,domenica 12 agosto, è iniziato l'8 luglio. Sei puntate dunque, differenti dalla consueta programmazione estiva, fatta di repliche e fondi di magazzino (l'anno scorso in questo periodo andava in onda un ciclo su Disneyland) nell'assurdo presupposto che, chiuse le scuole, ogni ragazzo abbandoni la propria quotidianeità per lunghe vacanze tra boschi, prati e spiagge, e la televisione diventi così, tra tanto divertimento, un oggetto inutile e quasi sempre spento.

Corrado Sofia da oltre dieci anni lavora per la TV. Il programma storico è — diciamo così — la sua specialità. Nel 1963 firmò il suo primo documentario *Sicilia anno mille* sulla storia delle invasioni di questa isola. In seguito *Puglia magica*, *Viaggio nella Magna Grecia*, *Il dono del Nilo* e le *Donne dell'Etruria* (replicato due mesi fa) raccolsero sempre discreti giudizi di critica e di pubblico. I suoi sono sempre stati programmi serali.

« Se volevano destinarlo ai ragazzi, avrebbero dovuto dirmelo — ci dice Corrado Sofia — lo avrei fatto per i ragazzi. La "TV dei ragazzi" mi interessa molto, credo che la base della cultura, in un paese che vuole riformarsi, debba necessariamente passare per i giovani. E proprio per questo essi meritano un'attenzione speciale: dei programmi pensati per loro e non quelli che, pensati per gli adulti, per una ragione o per l'altra, vengono poi a loro destinati » (e gli esempi in questo senso non mancano - *n.d.r.*).

— *Quali erano le sue intenzioni nel pensare e realizzare questo programma?*

« Fino ad ora ci hanno raccontato una Roma falsa, piena di eroi di cartone, eroi assurdi, eroi fascisti. Volevo fare il tentativo di svestirli, di metterli nei posti veri. Lo sceneggiato, infatti, non è stato girato in studio ma ad Ostia Antica, a Pompei, a Siracusa, a Paestum, a Tivoli nella Villa Adriana, a Istanbul, in Inghilterra, ai confini della Scozia lungo il famoso Vallo di Adriano, e a Dover dove esiste ancora un faro di epoca romana e in Dalmazia tra le mura del palazzo di Diocleziano. Volevo rendere i personaggi più umani, restituirli alla loro realtà. Non era certo un tentativo sicuro: era comunque un tentativo. Il mio Nerone, per esempio, è più umano di quello che più volte ci hanno descritto. Volevo anche dare delle notizie che i nostri libri non danno, avvalendomi di Bandinelli, della sua esperienza ».

— *Ma siamo ancora in un racconto in chiave psicologica. Non crede che sarebbe stato più corretta e più interessante rievocarla questa Roma, attraverso le sue leggi, il ruolo delle sue forze economiche e quello dei rapporti di classe?*

« Certamente. Infatti nella prima puntata c'è tutto il finale dedicato a questi temi. I discorsi dei tre tipi che fanno anticamera e reclamano la loro pensione di guerra, mi sembrano abbastanza chiari in questo senso. Credo che proprio questo pezzo non sia piaciuto ad alcuni dirigenti della RAI-TV. Anche nella puntata dedicata a Nerone si parla di un suo editto in favore degli schiavi e di Seneca: questo grande maestro, letterato e filosofo non era altro che uno strozzino. La rivolta in Inghilterra nasce proprio dalle sue speculazioni. Nell'ultima puntata poi si racconta perché Costantino appoggiò i cristiani e come si servì di loro per consolidare il suo potere. C'è una riga del commento che dice: "Machiavelli quando scriverà il *Principe*, si ricorderà di questo personaggio che ha usato ogni mezzo pur di *arrivare* ».

— *Ma è ancora un taglio individuale: cioè una storia di uomini, buoni o cattivi che siano; mentre sappiamo che non è un monarca che fa la storia ma i rapporti di forza che fanno un monarca.*

« Si, questo è stato un mio sbaglio. Bisognava insistere di più su questo aspetto ».

— *I retroscena raccontati riguardano, per lo più, episodi marginali della storia romana. Non crede che l'ignoranza nella quale la scuola ed i testi ufficiali ci hanno lasciato, richiedeva un racconto "vero" su fatti centrali e sostanziali di quel periodo?*

« Certo. La storia romana non si può esaurire nelle sei ore di trasmissione che mi hanno messo a disposizione. Io, infatti, avevo proposto 13 puntate, ma non mi hanno dato i mezzi necessari per realizzarle: anzi, per fare questo sceneggiato, ho dovuto mettere in ballo anche dei soldi miei. Questa è stata una coproduzione RAI-Corrado Sofia ».

— *Perché ha scelto Alfonso Gatto, Gaio Fratini e Silvano Spadaccino — per le parti di Seneca, Orazio e Nerone — che non sono certo degli attori professionisti?*

« Quando ho incontrato Spadaccino in un piccolo locale di Trastevere, giovane, grasso con la chitarra in mano, non ho avuto dubbi: era il mio Nerone ideale. Ho pregato l'attore Maffioli che, in un primo tempo, avrebbe dovuto interpretarlo, di rinunciare alla parte, affidandogli poi il ruolo di Archimede. Sempre per la stessa ricerca di verità, volevo avere un poeta per la parte di Orazio: doveva essere Alfonso Gatto, ma un improvviso guaio ai denti ci ha costretto a rinunciare. Abbiamo fatto appena in tempo ad averlo come Seneca. Ho chiamato così Gaio Fratini: l'idea di avere un poeta era salva.

— *C'è un collegamento tra i suoi programmi e quelli di Rossellini che hanno in comune la stessa scelta divulgativo-storica televisiva?*

« Non ho visto mai nulla di ciò che Rossellini ha fatto per la TV... ».

Marlisa Trombetta